

Scarpe Grosse

Periodico della Sezione Alto Adige dell'Associazione Nazionale Alpi



LA MOSTRA SULLA GRANDE GUERRA.

A MALLES COLLABORAZIONE TRA GLI ALPINI E LA SCHÜTZENKOMPANIE PER UN OBIETTIVO COMUNE.

La prima pagina di questo numero è dedicata alla Grande Guerra e pubblichiamo la copertina dell'opuscolo sulla Mostra, aperta a Malles dall'8 agosto al 19 settembre.

Parrebbe una notizia di quarta pagina, non fosse per il fatto che la Schützenkompanie di Malles ha voluto coinvolgere nell'iniziativa anche il locale Gruppo ANA, un passo importante e gradito.

La curatrice della mostra, Helene Dietl, ha concepito una esposizione che racconta la vita quotidiana da ambo le parti in conflitto e che non parla degli assalti alle trincee avversarie, ma di un confronto sulle sofferenze e sulle nostalgie dei soldati lontani da casa, soldati che avevano nel cuore le proprie famiglie ed i loro affetti. Il risultato è stato molto positivo. Nell'ambito della mostra, si sono svolte delle serate a tema con la partecipazione di brillanti oratori che hanno affrontato, in modo molto equilibrato, il tema del conflitto sull'Ortles e sulle montagne del Trentino Alto Adige. Hanno partecipato gli storici Hans Heiss, Martha Stocker e Mario Heichta, storico ideatore degli incontri italo-austriaci a ricordo dei caduti e delle sofferenze delle vittime civili.

Il tutto si è svolto in lingua tedesca ed italiana. Numerosi i visitatori che hanno frequentato la mostra. È stato percorso un tratto di sentiero insieme e in amicizia.

*il Presidente Sezionale
Ferdinando Scafariello*



DEDICATO A MARIA PLOZNER MENTIL.

Tra le tante manifestazioni e ricorrenze per i 100 anni dall'inizio della prima guerra mondiale, è balzata all'occhio una segnalazione della nostra Sezione che, girando una e-mail nazionale, ricordava un'iniziativa a cura degli alpini della Carnia per ricordare le Portatrici Carniche nella Grande Guerra e più precisamente Maria Plozner Mentil, unica donna a cui è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare ed a cui è intitolata anche una caserma.

La straordinaria vicenda delle Portatrici Carniche si colloca nella storia della prima guerra mondiale, come fatto, forse unico, nella cronaca dei conflitti armati. La preziosa opera delle Portatrici di Paluzza si svolse nel sottosettore Alto But e in parte nel sottosettore Val Chiarsò, sino a ridosso della linea difensiva dei Battaglioni Alpini a reclutamento locale Tolmezzo e Val Tagliamento. Tutti questi soldati per vivere e combattere, dovevano essere vettoviaggiati ogni giorno e riforniti di munizioni, medicinali, materiali di rafforzamento delle postazioni, attrezzi vari e così via. Dal fondo valle, dove erano dislocati magazzini e depositi militari, sino alla linea del fronte, non esistevano rotabili o carra-
recce che consentissero il



di età, dalla forza pari ad un battaglione di 1000 soldati. Furono munite di un libretto personale di lavoro sul quale i militari addetti ai vari magazzini segnavano le presenze, i viaggi compiuti, il materiale trasportato ad ogni viaggio; furono anche dotate di un bracciale rosso con stampigliato lo stesso numero del libretto e con l'indicazione dell'unità militare per la quale lavoravano. Dovevano presentarsi all'alba di ogni giorno presso i depositi e i magazzini dislocati in fondo valle, su una estensione di circa sei chilometri – per ricevere in consegna e caricare nella gerla il materiale da portare al fronte. In caso di emergenza potevano essere chiamate

così disumana fatica, specie d'inverno quando per avanzare affondavano nella neve fino alle ginocchia, scaricavano il materiale sanitario, alimentare ma anche bellico, sostavano qualche minuto per riposare, per far sapere agli alpini di reclutamento locale le novità del paese e magari per riconsegnare loro la biancheria fresca di bucato ritirata, da lavare, nei viaggi precedenti. Dopodiché si incamminavano lungo la discesa per il ritorno in famiglia, ove le attendevano i vecchi, i bambini, il governo della casa e della stalla.

Interessante e tragica la motivazione della concessione a tanti anni di distanza (la consegnò l'allora Presidente Scalfaro alla figlia novantenne) della medaglia d'oro:

«Madre di quattro figli in tenera età e sposa di combattente sul fronte carsico, non esitava ad aderire, con encomiabile spirito patriottico, alla drammatica richiesta rivolta alla popolazione civile per assicurare i rifornimenti ai combattenti in prima linea. Consapevole degli immani e gravi pericoli del fuoco nemico, Maria Plozner Mentil svolgeva il suo servizio con ferma determinazione e grande spirito di sacrificio ponendosi subito quale sicuro punto di

riferimento ed esempio per tutte le Portatrici Carniche, incoraggiate e sostenute dal suo eroico comportamento.

Curva sotto il peso della "gerla", veniva colpita mortalmente da un cecchino austriaco il 15 febbraio 1916 ed immolava la sua vita per la Patria, ideale rappresentante delle "portatrici carniche", tutte esempio di abnegazione, di forza morale, di eroismo, testimoni umili e silenziosi di amore di Patria.»

Presso l'Ossario di Timau che raccoglie i resti di più di 1700 caduti in quella zona, è stata presentata in prima assoluta, una rappresentazione teatrale intitolata alle portatrici dal titolo "hanno sparato a Maria" a cura del ben rinomato "Piccolo di Trieste" uno delle più storiche e blasonate compagnie teatrali italiane.

ad ogni ora del giorno e della notte. Per ogni viaggio ricevevano un compenso di lire 1,50 corrisposto mensilmente. Non furono militarizzate, ma "militare" nel più nobile significato della parola fu il loro comportamento sempre ispirato alla fedele e scrupolosa osservanza del gravoso impegno responsabilmente assunto. Fatto il carico nella gerla, partivano a gruppi di 20 senza apposite guide, imponendosi esse stesse una disciplina di marcia. Percorso qualche chilometro in fondo valle, attaccavano la montagna dirigendosi ogni gruppo a raggiera, verso la linea del fronte. Dovevano superare dislivelli che andavano da 600 a 1200 metri, vale a dire dalle due alle quattro ore di marcia in ripida salita. Giunte a destinazione con il cuore in gola, curve sotto il peso della gerla in una

LA SCELTA DI CESARE CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA A BEDONIA.

UNO SPETTACOLO TEATRALE IN RICORDO DI CESARE BATTISTI.



Nell'ambito della stagione teatrale 2015/2016 il Teatro Stabile di Bolzano presenterà nel prossimo mese di novembre lo spettacolo "La scelta di Cesare", un nuovo testo teatrale realizzato da Pino Loperfido con la regia di Andrea Brandalise e la partecipazione del famoso attore trentino Andrea Castelli. È la storia del conflitto generazionale tra padri e figli sullo sfondo delle tensioni che da familiari si estendono ad interi popoli coinvolti dalla guerra. Il padre Gian Paolo ormai anziano, qualunquista e perbenista, nostalgico del defunto Impero Asburgico, si trova a detestare la figura di Cesare Battisti scavando nella memoria che lo porterà alla sua adolescenza e ai ricordi legati al padre e al nonno, al Trentino di inizio Novecento, alla decisione del deputato Cesare Battisti di passare al Regno d'Italia, nell'agosto del 1914. Questa reazione viene provocata dalla scelta del figlio Cesare di laurearsi

con una tesi proprio su Cesare Battisti e ci svelerà un'altra scelta del ragazzo, coraggiosa e decisiva almeno quanto quella compiuta, cento anni prima, dal suo omonimo, trucidato dagli austriaci il 12 luglio 1916. Ai margini delle serate in cui andrà in scena lo spettacolo a Bolzano dal 12 al 29 novembre, il giorno 19 novembre alle ore 18 si terrà presso il Foyer del Teatro Studio nel Teatro Comunale in Piazza Verdi una tavola rotonda con l'autore per meglio analizzare la tematica presentata. All'incontro sarà presente in rappresentanza dell'ANA l'avvocato Paolo Frizzi, già consigliere nazionale, il quale da attento storico presenterà la figura del martire dal sogno autonomistico del Trentino alla prima guerra mondiale. Si invitano calorosamente tutti gli Alpini interessati ad una analisi culturale delle celebrazioni in corso per il centenario della Grande Guerra.

Ildo Baiesi



Finalmente... dopo aver rotto il ghiaccio nei Campionati Nazionali ANA della neve, un pulmino con a bordo ben 6 atleti della nostra sezione, partiva alla volta di Bedonia, provincia di Parma, in occasione del 39° Campionato Nazionale ANA di Corsa in Montagna a Staffetta.

Uno splendido weekend di sole (20 e 21 giugno) e un tracciato duro e faticoso attendevano i nostri 6 atleti, accompagnati da me e da Giovanni Brotto, suddivisi in 2 staffette: la prima composta da Fleckinger Walter e Albertini Fabrizio del Gruppo Vipiteno e Nesi Enzo del Gruppo Laives. e la seconda composta da Baracca Cristian del Gruppo Oltrisarco, Inglese Luca del Gruppo Gries e Codato Stefano del Gruppo Acciaierie Valbruna.

I nostri ragazzi hanno dato il massimo nonostante le perplessità della vigilia per un percorso non proprio adatto alle loro caratteristiche. Ma si sa, gli alpini non hanno paura e il giorno della gara tutti e 6 si impegnavano andando oltre le loro più rosee aspettative e giunti al traguardo, si poteva leggere nei loro occhi, oltre che la fatica, tanta soddisfazione per ciò che avevano fatto.

Arrivati a Bolzano, nel momento dei saluti, la domanda sulla bocca di tutti era: Daniele quando facciamo un'altra gara? Beh... questa è la più grossa soddisfazione che potevo avere da loro.

Ragazzi che non si conoscevano alla partenza ma che erano pronti a ripartire tutti insieme per una nuova avventura. Per la cronaca, ma in questo caso il risultato conta meno che altre volte, la Sezione Alto Adige si è classificata 26ª su 30 sezioni partecipanti.

Il nostro vessillo era presente alla cerimonia di apertura; i 6 ragazzi invece, avevano l'onore e il piacere, di posare assieme al neo eletto Presidente della Commissione Sportiva Nazionale Mauro Buttigliero.

Il responsabile dello sport
Daniele Stringari



IL RADUNO AL CONTRIN

Anche quest'anno il Rifugio Contrin ha ospitato l'ennesimo raduno degli Alpini. Sono stati chiamati ancora una volta a raccolta al rifugio che dal 1926 è la loro "casa"; di fatto un punto di riferimento per tutte le penne nere d'Italia. Anche a questo importante appuntamento non poteva mancare il Vessillo della Sezione Alto Adige assieme a decine di altri Vessilli e Gagliardetti che hanno affollato la stupenda spianata facendo da cornice alla splendida e toccante cerimonia. Frequentatissimo il rifugio, come sempre con gli alpini numerosi spesso accompagnanti dalle loro famiglie; quest'anno in particolare, nel Centenario della Grande Guerra. Era presente il Presidente Nazionale Sebastiano Favero. Tutti insieme per ricordare le migliaia di soldati che durante il conflitto, hanno perso la vita anche in teatri lontani dalla Patria. Che la memoria di quegli eventi alimenti la consapevolezza del significato storico e la convinzione che questa commemorazione ricordi che i caduti di allora, non sono morti invano.

Enzo Righetti



PARTECIPAZIONE AL 44° CAMPIONATO NAZIONALE DI CORSA IN MONTAGNA.

Gli Alpini della Sezione Alto Adige presenti anche al 44° Campionato Nazionale ANA di corsa in montagna. Soligo, terra Trevigiana, terra del Prosecco superiore, terra di Alpini e, per un giorno, terra di Alpini corridori. Si è tenuto infatti a Soligo, lo scorso 19 luglio, il 44° Campionato di corsa in montagna individuale dell'ANA.

Sulle colline che sovrastano il paese di Soligo, in una splendida cornice di vigneti, più di 500 atleti Alpini e aggregati si sono impegnati in una delle prove atletiche certamente più belle e avvincenti: la corsa in montagna.

Due i tracciati su cui si sono cimentati gli atleti: il primo di circa 8 Km, riservato alle categorie Senior (dai 50 anni in su) e il secondo, di oltre 11 Km e con un dislivello di oltre 500 metri, per gli atleti più giovani. A rendere la prova ancora più difficile, ma certamente più avvincente, è stata la splendida giornata di sole, con temperature certamente non idonee a questo tipo di disciplina. Ma, si sa, per gli Alpini non esiste l'impossibile, e allora, pronti via.

Tra i numerosi atleti presenti, anche questa volta la Sezione Alto Adige era ben rappresentata. Hanno, infatti, preso parte alla gara gli Alpini Alessandro Trevisson (Gruppo San Maurizio), Alberto Vezzoli (Gruppo Vipiteno), Stefano Holzner (Gruppo Centro) e Marc Slanzi Gamper (Gruppo Vipiteno), ottenendo, nelle rispettive categorie, buoni risultati ma, cosa più importante, portando la Sezione Alto Adige ad un ottimo piazzamento in classifica generale. La nostra Sezione, infatti, è giunta 26°

su 45 Sezioni partecipanti. Ma, aldilà del risultato sportivo, la cosa che più conta è che finalmente la nostra Sezione è ritornata ad essere presente nelle competizioni sportive.

Al termine delle competizioni un Rancio Alpino ha rificollato sia gli Atleti, che gli accompagnatori e le molte persone presenti alla manifestazione sportiva.

Sulla via del ritorno, oltre ai commenti sulla giornata appena trascorsa, tra gli atleti si è ipotizzato di organizzare una manifestazione simile anche nella nostra provincia.

E chissà, che sull'onda dell'entusiasmo dell'Adunata del 2012, e dell'imminente Campionato Nazionale di Tiro a Segno, che si terrà a Caldaro il 12 e 13 settembre prossimo, la Sezione Alto Adige non possa ricevere l'incarico, in un prossimo futuro, di organizzare anche una corsa in montagna ANA.

Daniele Stringari



PRESENTI AL RADUNO NAZIONALE 2° REG. ARTIGLIERIA DA MONTAGNA.

Asiago, Verona, Vicenza, Reggimentale: presente!

Il 26, 27 e 28 giugno si sono trovati a Dossobuono per il loro raduno nazionale, gli alpini del 2° artiglieria da Montagna Tridentina proprio a pochi giorni dalla soppressione a Trento del reggimento, pur ormai poco alpino, e dell'ultimo Gruppo: il Vicenza. Nato nel lontano 1909 a Vicenza, città che in occasione dei 100 anni del Regimento ha conferito allo stesso la cittadinanza onoraria, con le allora "brigade" Conegliano, Bergamo, Vicenza (arrivata fin ai nostri giorni) e Belluno, ebbe il suo battesimo del fuoco con la guerra di Libia e successivamente nel 1912 con la spedizione di Rodi. Nel 1915 con la Grande Guerra e la nascita del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna, vi fu una redistribuzione di gruppi e la nascita di nuovi mentre la sede si spostò a Bergamo. Il reggimento fu impiegato principalmente sul fronte orientale, l'odierno Friuli ma solo nel 1934

assunse la denominazione di artiglieria alpina divenendo l'anno successivo, a tutti gli effetti, 2° Reggimento Artiglieria Alpina Tridentina con nuova sede a Merano!

All'inizio del secondo conflitto mondiale, si articolava sui gruppi Vicenza, Val d'Adige, Bergamo e Val Camonica e fu inizialmente impegnato contro la Francia per poi spostarsi in Grecia (medaglia di bronzo) e Montenegro. Dall'agosto 42 fino al febbraio 43, il reggimento fu impegnato in Russia sul fronte del medio Don meritando la massima ricompensa: medaglia d'oro al valor militare... "Tridentina avanti".

Dopo la disastrosa conclusione del ripiegamento, i pochi superstiti vennero rimpatriati e il reggimento fu sciolto il 10 settembre 43. Il 1° maggio del 1952

viene ricostituito a Bressanone, in seno alla Brigata Alpina Tridentina, presso la caserma d'Angelo inquadrando il reparto comando presso la caserma Huber di Bolzano, il Gruppo Bergamo presso la caserma Mignone con obici e il controcarro Tridentina. Nel giugno si arricchisce del gr. Verona con obici e successivamente dell'Asiago con mortai mutando altresì il Bergamo in Vicenza e arrivando così alla definitiva costituzione arrivata fino ai giorni nostri con in organico il Gr. Vicenza (19/20/21), Asiago (28/29/30) e Verona (75/76/77) tutti armati dal 1960 del famoso obice someggiabile 105/14! Ma ahimè, inizia



anche il periodo degli scioglimenti e il 15 settembre 1975 viene soppresso il Gruppo Verona mentre il 30 settembre viene sciolto il 2° Reggimento Artiglieria da Montagna. Il Gruppo Vicenza presso la caserma Lugramani di Brunico, che eredita la bandiera di guerra, e il Gruppo Asiago a Dobbiaco, passano sotto le dirette dipendenze del comando di Brigata.

Il 2 aprile del 1991 il Gruppo Vicenza, ora di stanza a Elvas, Bressanone, passa a Trento divenendo artiglieria pesante campale mentre nel giugno successivo viene sciolto il Gruppo Asiago con gli ultimi fedeli amici dell'artigliere alpino: i muli. Scriveva il giornalista Celli: "Quando i muli non possono più andare avanti, il materiale viene scaricato e trasportato, spinto, issato dai cannonie-

ri, e quando anche le ruote dell'obice diventano un impiccio, il pezzo viene smontato e affusto, cannone, ruote, vengono ciascuno pigliati in spalla da un soldato... con dei soldati adatti a far simili manovre, si fanno delle marce che sarebbero inverosimili per altri corpi!" Martedì 23 giugno 2015, in ottemperanza ai provvedimenti di revisione dello strumento militare, il reggimento e il Vicenza sono stati sciolti e la bandiera di Guerra trasferita al museo delle bandiere di Roma. In occasione del raduno a Dossobuono in provincia di Verona, iniziato già con l'alza bandiera il sabato e grande serata corale, erano presenti

l'ultimo comandante del Gruppo Vicenza Colonnello Loconzolo, il predecessore Colonnello Fontana, diversi ufficiali e sottufficiali e una rappresentanza di alpini in divisa.

Tantissimi gli artiglieri arrivati per la sfilata, la cerimonia in chiesa e al monumento ai caduti con centinaia di gagliardetti di Gruppi dalla Lombardia, Trentino,

Veneto, Emilia nonché i labari di diverse Sezioni, da Verona ospitante a La Spezia e Firenze le più lontane. Carente forse più di tutto la presenza dell'Alto Adige che è stata la casa del 2° da Montagna per tanti anni e Bolzano sua città adottiva: Brennero, San Maurizio di Bolzano e Laives i tre gagliardetti. L'ex comandante delle truppe alpine, Generale Primicerj, ha voluto essere presente con un messaggio letto prima del "rancio" così come il Presidente degli Artiglieri d'Italia Gen. Rocco Viglietta nonché diversi ex comandanti dei Gruppi. Tanta festa, commozione e... caldo hanno fatto compagnia a questo raduno alpino!

Francesco Ramini

1915/2015: IL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA SULLE TOFANE.

Alla presenza del labaro dell'ANA e del Presidente Nazionale Sebastiano Favero, si è svolta domenica 19 luglio presso il cippo che ricorda sulle Tofane il Gen. Cantore, la cerimonia commemorativa per tutti i caduti su queste montagne. Parecchi i vessilli e i gagliardetti saliti alla Forcella di Fontananegra a quota 2600 nei pressi delle tante ben visibili costruzioni, baracche e trincee della grande guerra e forte l'emozione data dalla messa celebrata in un luogo tanto carico di storia ma anche bello nella sua durezza.

Dopo l'omelia a ricordo dei tanti morti da parte di entrambi gli schieramenti, i brevi interventi del Presidente ANA Favero, del Comandante del 6° Alpini, dei Presidenti delle Sezioni Cadore e Genova e del sindaco di Cortina, hanno accompagnato la deposizione di una corona al cippo.

La cerimonia è proseguita nel pomeriggio presso il sacrario di Pocol, dove riposano, su vari piani, centinaia di soldati italiani ma anche austro-ungarici e soprattutto, tra i suoi alpini, le spoglie del gen. Cantore. La fanfara ha accompagnato l'entrata nello schieramento del Labaro e la successiva deposizione di una corona; due storici hanno poi illustrato quanto successe durante la guerra in questa zona alpina, la nascita del Sacrario e la breve storia del Gen. Cantore.

Il Generale Cantore, nato a Sampierdarena (GE), cadde sulle Tofane alle sette di sera del 20 luglio 1915, colpito in



piena fronte mentre stava effettuando un'audace, ma poco prudente, ricognizione delle linee nemiche sulla Forcella Fontana Negra.

Fu decorato di Medaglia d'Oro e divenne subito un eroe leggendario, il primo generale caduto in prima linea accanto ai suoi soldati, e come tale lo ha immortalato, non senza retorica, la storiografia ufficiale. La lapide sul monumento che gli fu eretto nell'immediato dopoguerra a Cortina così lo descrive: Anima eroica degli Alpini, salda come le rupi che lo videro cadere colpito in fronte, ardente come la fede per cui morì. Il generale aveva un carattere durissimo, burbero, iroso, ma anche coraggioso, instancabile e ciò fece anche aprire un giallo, tutt'ora irrisolto, sulle vere cause della sua morte: fuoco nemico o vendetta amica?

Nel primo dopoguerra al nascente regime fascista, famelico di "eroi" da

proporre all'ammirazione dei suoi seguaci in contrapposizione a coloro che denigravano i "reduci", non parve vero di lanciare nel suo empireo il primo generale caduto in trincea facendone un simbolo di coraggio e sprezzo del pericolo.

A dare un grosso impulso al "mito" fu l'idea del "Paradiso di Cantore": Maso Bisi, giornalista del Corriere della Sera, in una serie di articoli, poi raccolti in un libretto, immaginò una sorta di Paradiso parallelo e riservato dove il Generale, primo occupante del sito, accoglieva in rassegna i Battaglioni degli Alpini Caduti per la Patria.

La locazione certamente non teneva conto del protagonista, genovese rude bestemmiatore, ma la trovata piacque assai e venne subito adottata dalla nostra neonata Associazione Nazionale Alpini.

Nella leggenda alpina ora Cantore comanda tutte le Penne Mozze, quando un alpino "va avanti" (sì, gli alpini non muoiono mai vanno avanti), si dice che vada nel Paradiso di Cantore, mantenendo viva una tradizione orale secolare.

A chiusura della giornata, ancora una breve cerimonia al monumento al gen. Antonio Cantore a Cortina con relativa deposizione di una corona a cura della Sezione Cadore, organizzatrice e di Genova, patria di Cantore!

Francesco Ramini



IL SACRARIO DEL MONTE GRAPPA.

Sorte sulla cima del Monte Grappa a quota 1.776 e fu costruito nel 1935. Vi sono custoditi i resti mortali di 12.615 caduti italiani di cui 10.332 ignoti e di 10.295 caduti austro-ungarici, di cui 10.000 ignoti.

Il grande numero di caduti ignoti dà un'idea della spaventosa violenza delle tre grandi battaglie combattute su questa montagna, condotte con grande impiego di artiglieria che martellava le postazioni difensive di entrambe le linee. La prima nell'autunno del 1917 a seguito della disfatta di Caporetto con successivo dilagare dell'esercito austro-ungarico nella pianura veneta fino al Piave, con il tentativo di giungere ad Asiago ed a Vicenza passando per il Monte Grappa e successivo accerchiamento della linea difensiva italiana. L'avanzata fu fermata anche sul Grappa a prezzo di ingenti perdite umane. Successivamente furono svolti imponenti lavori di difesa partendo dai quali fu possibile scatenare le due battaglie offensive del 1918. La struttura del Sacrario è simile ad una fortificazione militare e si erge verso l'alto a forma di cono su cinque gironi concentrici.

I soldati riconosciuti sono deposti in urne singole allineate in ordine alfabetico e ricoperte da una lastra di bronzo riportante il nome e le decorazioni. I caduti ignoti sono in urne comuni più grandi alternate alle piccole urne singole. Tra il quarto ed il quinto anello si trova la tomba del Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, deceduto nel 1935. Sulla cima si trova il santuario della Madonna del Grappa, che custodisce la

statua della Madonnina stessa, mutilata da una granata austriaca nel gennaio 1918. Essa venne in seguito pazientemente ricomposta e riconsacrata ed eletta a Patrona dei Mutilati. Nella prima domenica di agosto è meta di un sentito pellegrinaggio delle genti venete e vi si



celebra un incontro di amicizia e fratellanza con i rappresentanti dell'esercito austriaco e la deposizione di corone sia sulla parte del Sacrario Italiano sia su quella del Sacrario austriaco nella parte opposta della sommità. Fino al giugno 2013 le visite al Sacrario ed all'annesso museo erano gestite unicamente da

Onorcaduti, che assicurava la presenza dei propri incaricati solamente dal lunedì al venerdì. Grazie ad uno storico accordo tra l'ANA e la stessa Onorcaduti, gli Alpini della Sezione di Bassano hanno reso successivamente visitabile il sito nei fine settimana, quando maggiore è l'affluenza dei pellegrini. Inoltre vengono svolti numerosi lavori di manutenzione altrimenti inesorabilmente trascurati dalla mano pubblica. Così mentre gli Alpini sanno ricordare ed onorare la memoria di tutti i caduti, assistiamo all'indegno comportamento di chi vuole commemorare solo i propri. Dobbiamo dire "che la mia Europa sta perdendo l'anima e non sa dare una lettura sinfonica di questa nostra Grande Guerra nel segno della pietà, che ogni miserabile nazione rievoca quell'evento per conto suo. Non abbiamo imparato nulla se in molte parti del nostro continente il confine tra le lingue e le mentalità è cento volte più visibile della linea del fronte di quegli anni ed i nazionalismi portano allegramente l'Unione Europea allo sfascio in nome dell'identità". Allora dobbiamo cercare e conoscere, per imparare dalle sofferenze e dai sacrifici dei nostri nonni l'immenso valore della Pace.

*Così si esprime lo scrittore Paolo Rumiz nel suo recente libro "Come cavalli che dormono in piedi". Feltrinelli). Allego questa rara immagine avuta da mio nonno, Cavaliere di Vittorio Veneto, che rappresenta la statua infranta e mutilata della Madonnina del Grappa.

Ildo Baiesi

ERRATA CORRIGE

Nel numero di giugno del nostro periodico a pagina dodici sotto il titolo "Servizio d'Ordine all'88^ Adunata a L'Aquila" è apparso un testo errato.

Questa la notizia corretta:

"I soci di Lana, Mario e Simone Seppi, hanno preso parte per l'ennesima volta al Servizio d'Ordine delle Adunate Nazionali. Mario Seppi e Paolo Panzani (quest'ultimo del Gruppo Merano) sono stati premiati dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero per i loro 30 anni consecutivi di attività nel SON."

Ce ne scusiamo con i lettori ed i diretti interessati.

La Redazione



LE ESERCITAZIONI SULLA CIMA GRANDE DI LAVAREDO E A CORTINA D'AMPEZZO.

Conclusi i corsi alpinistici primaverili svolti nelle scorse settimane in Val Badia e fase fondamentale dell'addestramento di specialità peculiare delle truppe da montagna, gli Alpini del Reparto Comando e Supporti Tattici "Tridentina" di stanza a Bolzano hanno testato le loro capacità scalando la "Grande" di Lavaredo, il 25 giugno 2015. La cima, che con i suoi 2.999 metri di altezza è la più alta delle famose Tre Cime di Lavaredo, è stata raggiunta dal versante Sud-Est lungo la via "Normale"; giunti in vetta, gli Alpini hanno acceso alcuni fumogeni, disegnando nel cielo un suggestivo Tricolore. Contemporaneamente gli Alpini del 6° reggimento di Brunico sono saliti in vetta al Monte Paterno, percorrendo un emozionante itinerario che ha attraversato le gallerie scavate nel ventre della montagna dai soldati italiani durante il 1° conflitto mondiale per raggiungere la cima al riparo dal tiro.



Cortina d'Ampezzo, 9 luglio 2015. Oltre 700 militari di 11 paesi hanno partecipato all'esercitazione organizzata dal Comando Truppe Alpine dell'Esercito in località 5 Torri, dove 100 anni fa l'Esercito Italiano combatté nelle trincee a oltre 2200 metri di quota. Alla giornata conclusiva hanno partecipato il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Grazia-

no, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico, il Comandante delle Forze Operative Terrestri Generale di Corpo d'Armata Alberto Primicerj e il Comandante delle Truppe Alpine Generale di Corpo d'Armata Federico Bonato. Le autorità civili e militari e il pubblico intervenuto hanno assistito ad una significativa attività addestrativa delle truppe da mon-

tagna. L'esercitazione, ha rappresentato l'occasione per testare il livello di capacità raggiunto in addestramento dagli alpini, implementando le tecniche alpinistiche per il movimento e per il soccorso in montagna congiuntamente ad altre Forze Armate italiane e straniere di Austria, Bulgaria, Germania, Giordania, FYROM (Former Yugoslav Republic of Macedonia), Oman, Regno Unito, Slovenia, Spagna e Svizzera, e affinare la cooperazione con altre unità specialistiche dell'Esercito Italiano. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, dopo aver ringraziato le autorità intervenute, ha evidenziato come "l'esercitazione odierna abbia costituito una preziosa opportunità per affinare la cooperazione in ambiente di alta montagna in ambito joint e combined, grazie alla partecipazione di personale proveniente da altre Forze Armate e Nazioni alleate". Attività addestrative in montagna, in condizioni estreme, contribuiscono ad incrementare la sicurezza dei militari impegnati nelle operazioni internazionali e allo stesso tempo consolidano la capacità "dual use" della forza armata di intervenire su tutto il territorio italiano a supporto della comunità nazionale.



Gruppo San Giacomo

60° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO E FESTE CAMPESTRI.

Le feste campestri di S. Giacomo, nell'accogliente cortile delle scuole primarie è certamente una consolidata tradizione, considerato che le prime organizzazioni, certamente più spartane, risalgono ad oltre cinquant'anni fa. Negli ultimi due fine settimana del luglio scorso hanno però assunto una valenza ed un significato particolare: ricorrono infatti nel 2015 i sessanta anni di fondazione del Gruppo, si è così voluto dare all'anniversario il riscontro che meritava. Infatti, oltre alle consuete feste campestri ben note per la qualità delle offerte gastronomiche, proposte già da diversi anni dal noto Chef Giorgio Nardelli con la sua affiatata brigata di cuochi più o meno professionali, si è voluto riproporre il pranzo per gli over 70 di S. Giacomo Agruzzo in una cornice di tutto rispetto e si è lanciata la festa del prosecco. Domenica 26 è stata la giornata dell'anniversario. Imbandieramento del paese, grazie anche alla collaborazione dei locali vigili del fuoco volontari; sfilata lungo la via nazionale accompagnati dalla Banda Alpina di Riva del Garda, preceduti dal Gonfalone del Comune. Quindi la santa messa concelebrata del rev. Parroco don Ivo Costanzi e dall'amico generale mons. Chizzali con il coro Castel Flavon e la cantante solista Anika Borsetto. Poi tutti nel cortile delle feste per l'alzabandiera, i discorsi di rito, il ricordo dei ca-



duti, il saluto delle Autorità, la consegna delle medaglie ricordo e degli attestati ai due soci fondatori. Non amo fare l'elenco dei presenti, ma per l'occasione devo rivedere le mie convinzioni. C'erano il Sindaco di Laives in carica e la sindaca precedente con diversi assessori e consiglieri comunali; le rappresentanze dei carabinieri, dei vigili del fuoco volontari, degli amici Frontkämpfer di Laives, di diverse associazioni d'arma. Erano presenti il vessillo Sezionale, quello della Sezione di Gemona e, fortunata combinazione quello della Sezione Australiana di Brisbane: graditissima la presenza di un folto gruppo degli Alpini di Artegna, Gruppo amico fin dal devastante terremoto del Friuli. Infine oltre 20 gagliardetti della Sezione e qualche altro di Sezioni vicine con tanti capigruppo e Consiglieri sezionali. A fine cerimonia, mentre sal-



tavano i tappi, la cucina ed il personale volontario hanno preparato e successivamente servito un ottimo rancio alpino. Particolare successo ha ottenuto un'enorme torta con i simboli dell'ANA e del gruppo di S. Giacomo che ha accontentato vista e palato degli oltre duecento commensali. Il Capogruppo Stefano Bordin ed il Consiglio di Gruppo sentono il dovere di ringraziare tutti coloro che si sono impegnati con capacità e competenza nei notevoli lavori preparatori della festa e nell'effettuazione della stessa.



Gruppo Ora

18^a EDIZIONE DELLA MACCHERONATA IN PIAZZA.

Lunedì 15 giugno 2015 si è tenuta, presso la nuova sede del Gruppo Alpini di Ora, una piccola cerimonia per la consegna del ricavato della "Maccheronata in Piazza" edizione 2015 ai responsabili dell'Associazione San Vincenzo di Ora. A fare gli onori di casa il capogruppo Angelo Roat insieme a diversi consiglieri del Gruppo. Per l'Associazione San Vincenzo di Ora erano presenti il Presidente Sig. Eduard Huber, il tesoriere Sig. Bruno Steiner nonché il delegato provinciale Sig. Siegfried Holzer. È stato consegnato loro un assegno dell'importo di mille euro corrispondente al netto ricavato della manifestazione. Dopo la parte ufficiale ed i sentiti ringraziamenti degli ospiti è seguito un piccolo rinfresco in allegria.



GLI ALPINI DI ORA FANNO FESTA CON GLI ANZIANI.

Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Ora ha aderito alla richiesta della Casa

di Riposo Fondazione Robert Prossliner per la preparazione di una grigliata a favore degli ospiti e del personale di servizio.

Sabato 6 giugno di buon mattino alcuni soci ed aggregati, guidati dal Capogruppo Angelo Roat, hanno iniziato ad allestire la piccola cucina da campo per la preparazione del pranzo, coadiuvati dal personale di cucina della struttura. Sono stati serviti oltre 80 pasti con piena soddisfazione dei presenti.

L'evento è stato allietato dalla fisarmonica abilmente suonata da Martin Feichter.

Il tutto si è protratto fino al tardo pomeriggio in un clima di serena allegria.



Gruppo Centro

ONOREFICENZA A GIANFRANCO GASTALDO.

Il 2 giugno 2015 il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana a Gianfranco Gastaldo, consigliere del Gruppo Centro. Al neo Cavaliere complimenti vivissimi dal direttivo e dalla famiglia alpina di Via Rosmini.



Gruppo Monguelfo



L'ALPINO SCIULLO DELLA ROCCA NOMINATO AMBASCIATORE D'ABRUZZO NEL MONDO.

Il Presidente del Consiglio regionale della Regione Abruzzo Giuseppe Di Pancrazio, su indicazione dei Gruppi consiliari, in ossequio alla Legge regionale n° 4/2011, ha insignito dell'onorificenza di "Ambasciatore d'Abruzzo nel Mondo" l'alpino Sergio Paolo Sciuolo della Rocca, Decorato Medaglia d'Oro Mauriziana della Repubblica Italiana. Lo stesso è fondatore e presidente dal 1993 della Libera Associazione Abruzzesi Trentino Alto Adige, cultore di storia patria, della montagna e dell'emigrazione nonché per il merito di avere realizzato numerose opere alpine e alpinistiche dando lustro alla Regione Abruzzo. La cerimonia di consegna si è tenuta nella Fortezza di Civitella del Tronto alla presenza del Presidente del Consiglio Regionale d'Abruzzo, del Prefetto Valter Crudo in rappresentanza del governo, Renzo Di Sabatino Presidente della Provincia di Teramo, Cristina Di Pietro Sindaco di Civitella del Tronto, Giovanni Natale Presidente della Sezione ANA Abruzzi, Ten. Col. Antonio Di Ilio capo delegazione degli ex alpini della Brigata Alpini Tridentina e Giuseppe Del Zoppo Vice Presidente della Fondazione Mauriziana. Numerosi gli alpini intervenuti



60° ANNIVERSARIO DI COSTITUZIONE DEL GRUPPO.

Recentemente gli alpini del Gruppo ANA di Monguelfo hanno festeggiato il 60° anniversario di costituzione del Gruppo nato il 14 dicembre 1954 con una speciale assemblea pubblica presso il locale Centro Sportivo.

Durante la commemorazione il Capogruppo Roberto Ballini ha ricordato il lavoro svolto dai suoi predecessori Antonio Folghereiter, Gastone Padovani e Gino Tomasi, ricordando tra l'altro il socio Sergio Paolo Sciuolo della Rocca per le numerose opere alpine e alpinistiche realizzate in passato che hanno dato lustro e visibilità al Gruppo.

Nel suo intervento ha evidenziato le varie attività sociali e sportive svolte oltre al sostegno morale fornito verso gli alpini in armi dei reparti dislocati nella Val Pusteria, un tempo sede della disciolta Brigata Alpina Tridentina e oggi verso gli alpini del 6° Reggimento.

Giova ricordare che il Gruppo Alpini di Monguelfo è il più piccolo della Sezione ANA Alto Adige, ma sicuramente tra i più attivi per le attività svolte e per la forte coesione tra i soci.

provenienti dalle varie località d'Italia per partecipare a questa suggestiva cerimonia che vede riconosciuto il merito di un alpino abruzzese, conosciuto per la sua attività alpinistica in Valle d'Aosta, nelle Grigne, nelle Dolomiti e nelle Alpi Aurine. Giova ricordare che il presidente Sciuolo della Rocca, ha visitato le maggiori comunità abruzzesi nelle Americhe e in Europa, è stato il Delegato per gli Alpini Abruzzesi nel mondo in occasione della 88^a Adunata Nazionale degli Alpini a L'Aquila ed è tra i promotori del prossimo Museo dell'Emigrazione che sarà realizzato in Abruzzo come centro storico documentale per gli emigranti italiani all'estero.

Gruppo Laghetti



60° ANNO DI FONDAZIONE.

Il Gruppo Laghetti ha celebrato il 21 giugno la ricorrenza del suo 60° anniversario di fondazione. Un grande incontro di penne nere con molti gruppi della Provincia e di fuori Provincia.

La manifestazione si è aperta con il raduno nella pineta del paese, dalla quale dopo un piccolo ristoro è partita la sfilata lungo il paese fino al cimitero accompagnati dalla banda di Faedo. Dopo l'alza bandiera è stata deposta una corona al monumento in onore dei caduti.

Al ritorno nella chiesa parrocchiale è stata celebrata da Don Pierluigi la Santa Messa, solennizzata dal coro parrocchiale del paese e conclusa con la preghiera dell'Alpino. Dopo il ritorno in pineta sono seguiti i discorsi del Capogruppo e delle autorità presenti.



Con molta soddisfazione erano presenti tra le autorità, il Presidente ANA Alto Adige cav. Ferdinando Scafariello con numerosi consiglieri sezionali, il sindaco di Egna con alcuni assessori e altre varie autorità. Ha partecipato il Labaro sezionale con 21 gagliardetti.

Successivamente sono stati premiati i nostri soci più anziani Anegg Bruno e Zanotti Ettore con una scultura in legno raffigurante un "vecio alpin".

Omaggi floreali sono stati inoltre offerti alla nostra Madrina Valentina e alle, per noi famose Genzianelle, ragazze, che avevano partecipato nel lontano 1955 alla fondazione del Gruppo.

A seguire c'è stato il pranzo per tutti. Il pomeriggio la festa è proseguita ed allietata dal Gruppo folcloristico di Carano e da un complesso musicale molto allegro. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato ed ai soci e amici che hanno contribuito a realizzare la festa con grande successo.

Gr. Bronzolo

A SESSANT'ANNI DALLA RICOSTITUZIONE.

In verità il Gruppo degli Alpini di Bronzolo risale al 1930, allora inquadrato, come diversi altri, nella Sezione di Trento. Sciolto nel periodo bellico si ricostituì sotto l'egida della sezione Alto Adige nel 1955. Ben 6 Capigruppo si sono succeduti nel corso degli anni: Leo Dallapiazza, Nilo Bertinazzo, Sergio Fantin, Alberto Volcan, Gianfranco Lazzeri ed ora Ugo Benedetti. Il Gruppo conta 78 Soci effettivi e 12 Aggregati, tutti collaborativi con le varie realtà associative locali e nel volontariato oltre a portare avanti i consolidati valori alpini. Rientra in quest'ottica e nei ricordi più vivi la ristrutturazione della nota Baita alpina sul monte Goeller meta non solo dei Soci, ma anche delle famiglie, non solo di Bronzolo.



Sabato 5 settembre il Gruppo ha voluto ricordare i suoi 60 anni. Lo ha fatto senza particolari fronzoli, considerata l'assenza del Capogruppo, ricoverato all'ospedale di Bolzano, ci auguriamo e gli auguriamo per poco. Non è però mancata una consistente affluenza, di Soci, di rappresentanti della Sezione, dell'Amministrazione Comunale, delle Autorità Militari e della popolazione locale. Dopo la deposizione nel cimitero comunale delle corone ai caduti e degli omaggi floreali ai Soci andati avanti il rientro presso il grande tendone della Pinara ha consentito di gustare un sostanzioso rancio alpino, anticipato dai brindisi di benvenuto. Un grazie a tutti quelli che si sono spesi con capacità e spirito alpino al buon esito della ricorrenza.

Gruppo Marleno

LA FESTA ALPINA.

Il 12, 13 e 14 giugno il Gruppo ha organizzato la festa alpina. Appuntamento ormai tradizionale con i soci e abitanti del paese; l'affluenza è stata ottima nonostante il tempo grazie ai tendoni della protezione Civile ANA Alto Adige. Il venerdì sera ha suonato il gruppo "Alta Tensione" molto gettonato dai giovani del meranese; a cura dei "veci" la gastronomia con menù tipico alpino e la domenica a pranzo l'immancabile "polenta nel parol".

La festa, oltre a contribuire alle casse del gruppo, serve anche come momento associativo tra i soci che talvolta faticano a frequentare la Sede.

In agosto la Musikapelle di Marleno organizza la festa del Kirchtage, dove vengono invitate numerose altre bande di paesi. L'ottimo rapporto di amicizia che lega il gruppo alpini Marleno con la banda fa in modo che si collabori alla riuscita di questa festa preparando i primi piatti nella ricca offerta gastronomica dell'evento. Ricordo che la banda di Marleno ha sfilato con noi all'Adunata Nazionale di Trieste 2004 e speriamo possa partecipare alla prossima adunata.



Gruppo Merano



CONCERTO DEL CORO.

Come ormai tradizione il Gruppo Merano ha partecipato all'Adunata Nazionale a L'Aquila dove il suo Coro ha tenuto nella Chiesa di S. Giustino un riuscitissimo concerto, portando come omaggio alla locale popolazione il canto "L'ellera verde" in dialetto Abruzzese. Presenti all'evento Il Col. Cernuzzi Comandante il 24° RGT di Manovra Alpino di Merano ed il Suo predecessore, l'Aquilano Col. Bisica.

Gruppo Laives

GIORNATA DELLA UNITÀ NAZIONALE A LAIVES.

Anche quest'anno il 17 marzo l'Amministrazione Comunale di Laives, in collaborazione con il Gruppo ANA di Laives, ha organizzato la "Giornata dell'Unità Nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera", celebrazione voluta per far conoscere gli eventi e il significato del Risorgimento, meditare sulle vicende che hanno condotto all'Unità nazionale, alla scelta dell'inno e della bandiera e all'approvazione della Costituzione.

La manifestazione si è svolta sul piazzale davanti al teatro "Gino Coseri" alla presenza delle autorità civili e militari il gonfalone della città di Laives, i labari, i vessilli, le bandiere ed i gagliardetti delle associazioni d'arma, combattentistiche e di categoria, dei ragazzi delle classi 4° e 5° della scuola elementare ed alcune classi delle medie di lingua italiana e tedesca e molti cittadini.

Alle ore 9 l'alza bandiera al suono dell'Inno nazionale mentre proprio i ragazzi delle scuole facevano salire le bandiere sui pennoni. A seguire il discorso commemorativo del Sindaco di Laives dott.ssa Liliana Di Fede che fra le altre cose ha ricordato i valori dell'unità e della fratellanza mentre il Capogruppo di Laives distribuiva ai ragazzi delle scuole e a tutti i presenti l'opuscolo commemorativo contenente i passaggi storici dell'Unità dal 17 marzo 1861 ad oggi, i principi fondamentali della Costituzione italiana, la storia del nostro Inno nazionale con il testo, le musiche e la storia della Bandiera italiana.

Ha poi preso la parola il comandante delle Truppe Alpine Generale Federico Bonato che nel suo intervento si è rivolto in particolare ai ragazzi delle scuole dicendo loro "Voi siete il futuro e nelle vostre mani è il domani dell'Italia".

Al termine le autorità ed i partecipanti alla cerimonia hanno raggiunto la sede del Gruppo per una bicchierata.



ESTATE DA BRIVIDO.

Anche quest'anno il Gruppo alpini di Laives ha preso parte a "Estate da brivido" proposta per gli anziani rimasti in città organizzata dal Centro don Bosco in collaborazione con il Comune di Laives. Far trascorrere alcune giornate in locali climatizzati, proponendo anche varie attività di intrattenimento, al di là del pranzo e della merenda, è lo scopo dell'attività che varie associazioni cittadine a turno hanno provveduto ad organizzare. Una decina di soci e socie degli alpini laivesotti hanno dato il loro contributo e martedì 4 agosto si sono presentati puntuali al Centro don Bosco dove hanno accolto 22 anziani iniziando dalla colazione – caffè e biscottini – per proseguire con il pranzo ove hanno distribuito la loro famosa pasta al ragù e terminando con la merenda. Nel pomeriggio dalle 15 alle 17 ecco la proposta

musicale che ha coinvolto tutti con vari canti e anche qualche ballo. Il tutto si è ripetuto venerdì 7 agosto, ma, questa volta, ai 24 anziani presenti, è stata preparata una buona grigliata, ed, a seguire, dalle 15 alle 16 si è esibito in giochi di magia e giocoleria il mago Luciano, un amico degli alpini laivesotti, che da un paio d'anni accetta l'invito di venire a Laives da Molveno, dove si trova in ferie, per portare un po' di allegria e di magia. Sempre venerdì 7 il sindaco di Laives Christian Bianchi e l'assessora Claudia Furlani hanno presenziato alla esibizione del mago e hanno espresso parole di compiacimento al gruppo per la partecipazione a questa attività, ormai giunta al quinto anno, e per la grande disponibilità dimostrata verso gli anziani, ricordando anche la presenza degli alpini ai vari lunedì pomeriggio durante l'anno al Centro don Bosco, e le visite alla casa di riposo di Laives che il gruppo organizza ogni anno.



FESTECCIAMENTI PER IL 50° ANNIVERSARIO.

Il matrimonio viene ricordato e festeggiato annualmente perché ogni anno è un traguardo raggiunto. Il Socio Gino Fedele e la signora Adriana sono arrivati al 50° anniversario di matrimonio e l'hanno festeggiato attornati dai figli, dalle nuore e dai nipoti. A loro vanno le felicitazioni per questo splendido traguardo. Un abbraccio da tutti i Soci del gruppo di Laives



Il 7 agosto il socio Gervasio Giusti e la gentile consorte Signora Vicentini Valentina hanno festeggiato insieme ai figli e parenti tutti il raggiungimento di uno splendido traguardo, il 50° anniversario di matrimonio. Giusti è socio del gruppo dal 1971 ed è molto conosciuto, a Laives e non solo.

Maestro elementare, pilastro del Centro don Bosco e del campo tenda, per molti anni membro del consiglio pastorale di Laives, quando la priorità era la costruzione di una nuova chiesa, ed infine ma non per ultimo per anni gestore del soggiorno alpino di Costalovara.

"Chiedete e vi sarà dato" è il suo motto più frequente e... tanto ha ricevuto e tantissimo ha donato. A Gervasio e Tina i più affettuosi e sinceri auguri da parte di tutti i soci del Gruppo Laives.



Gruppo San Maurizio



FESTA DI INIZIO ESTATE.

Come ogni anno, il Gruppo San Maurizio non ha voluto mancare all'appuntamento, organizzando la "Festa di inizio estate", Sagra di Viale Europa!

Due belle giornate di sole ma non eccessivamente calde, un menù invidiabile a base di grigliate di carne, trippa, frittura di pesce e ottimi "strauben" nonché tanta simpatia, hanno trascinato i cittadini di Bolzano in piazzetta Casagrande già dal pranzo di sabato 28 giugno con un afflusso via via in aumento quando alla sera, buona musica ed una pista da bal-

lo, hanno riempito il quartiere di suoni e gente!

Domenica 29 bis con altrettante apprezzate presenze di bolzanini anche illustrati tra cui il Sindaco Dott. Spagnolli e il commentatore sportivo della RAI Zermiani, che hanno gustato, mischiati tra la folla, le specialità offerte. Serata ancora a suon di musica e "silenzio fuori ordinanza" a chiudere alle 23 la grande sagra! Successo quindi per questa ennesima festa del Gruppo San Maurizio e dei suoi "cuochi" alpini che si inserisce, a giusto titolo, tra le più apprezzate dai bolzanini grazie anche alle gentili collaboratrici del Gruppo: Dany, Antonietta, Silvana e Stefania.



Gruppo Dobbiaco



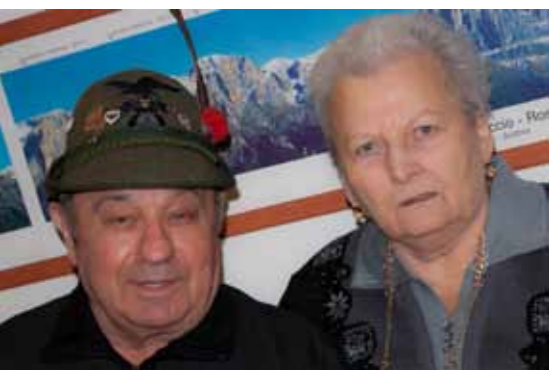
CERIMONIA A PONTICELLO DI BRAIES.

Alla cerimonia commemorativa del 45° anniversario della slavina caduta il 07 marzo 1970 quando rimasero sepolti 7 alpini del 6° rgt .btg. Bassano tutti Veronesi, erano numerosi i partecipanti su invito del Gruppo di Grezzana (VR) che ha organizzato la cerimonia. Erano presenti anche i gruppi dell'Alta Pusteria, Dobbiaco, Monguelfo e Brunico con i Gagliardetti e i rispettivi Capigruppo. A ricordo dei sette giovani Alpini tragicamente scomparsi in quella indimenticabile tragedia, è stata celebrata una Messa, dal Generale Cappellano militare in pensione Don Valentino Quinz.

Gr. Gries

OLTRE LE NOZZE D'ORO.

Era il lontano 21 maggio 1960 quando il sig. Oliviero Giulietto prese in sposa la sig.ra Marisa Ceron. Quest'anno il Capogruppo Giulietto Oliviero e la gentile consorte Marisa hanno festeggiato il loro 55° anniversario di matrimonio. Oltre ai parenti gli auguri più sinceri giungono da tutto il direttivo e dai Soci del gruppo Alpini Gries.



Gruppo Sede

RITORNO AI LUOGHI DELLA "NAIA" DOPO QUASI 50 ANNI.

Il giorno 21 aprile 2015 i cinque Alpini del Gruppo Sede Serafini, Mazzolini, Manfroi, Quagliati e Dametto hanno raggiunto le casermette di confine di Forcella Dignas (mt. 2040) in Comelico, nell'Alto Bellunese.

Alloggiati nelle due casermette, nell'anno 1966, dal mese di giugno a novembre, l'allora Sottotenente Mazzolini, ora Colonnello a. r. aveva comandato un plotone di Alpini del battaglione Alpini d'arresto "Val Cismon" della Brigata "Cadore" e un nucleo di Carabinieri e Guardie di Finanza, per la sorveglianza del confine con l'Austria, nel settore da Forcella Dignas a Forcella Manzon, nell'ambito della "Esigenza Alto Adige". Una giornata per ricordare!



Gruppo Egna



IL 90° DEL SOCIO GINO ROSSI.

Il 29 agosto il gruppo ha festeggiato il 90° compleanno del socio Gino Rossi. Alcuni componenti del direttivo, il socio fondatore e reduce Carlotto Isidoro (95 anni) con l'aiuto dei figli di Gino Franco e Nadia, hanno fatto una bella e gradita sorpresa presentandosi a casa. Il Gino visibilmente commosso è rimasto di stucco e, davanti a uno spuntino e una buona bottiglia di vino, la memoria dei due "Giovani Alpini" è andata agli anni della guerra.



Gr. Sinigo

ANCHE QUEST'ANNO ABBIAMO FATTO CENTRO.

Si, anche quest'anno abbiamo fatto centro nel campo della solidarietà, fedeli al nostro motto di "onorare i morti aiutando vivi".

Abbiamo quindi destinato 1.300 euro per venire incontro alle necessità di una famiglia altoatesina che sta vivendo una situazione economica disperata a causa di una maledetta malattia che ha colpito il capofamiglia 3 anni fa e che lo ha reso invalido al cento per cento.

Il caso era stato segnalato dal quotidiano Alto Adige, in cronaca di Merano, il 4 aprile 2015, ed il Consiglio Direttivo del nostro Gruppo si è subito attivato organizzando un pranzo in sede con l'intero ricavato, al lordo delle spese, a favore dell'iniziativa benefica. Ben 29 sono stati i soci e familiari che hanno risposto all'appello ed oltre alle rispettive quote di partecipazione sono stati raccolti ulteriori 400 euro offerti da chi non poteva essere presente. Altri 324 euro sono stati attinti dalla cassa del Gruppo per arrivare alla cifra di 1.300 euro versati con bonifico bancario alla famiglia Perkmann in data 7 luglio 2015.

Anche quest'anno il pranzo è stato preparato dallo Chef Romolo Pozzi, socio del Gruppo, con grande perizia culinaria che ha incantato tutti i presenti. Da rimarcare anche la generosità di Romolo, che non solo si è impegnato a cucinare, ma ha anche pagato di tasca propria quanto necessario per allestire il pranzo. Vogliamo da queste colonne, esprimere a lui e a sua moglie Luisa, che lo ha coadiuvato, il nostro plauso per l'abilità culinaria ed il nostro ringraziamento per la generosità dimostrata. Per concludere si può dire che persone da aiutare ce ne sono tante, ma noi questa volta in ossequio al motto che contraddistingue la Sezione Alto Adige e cioè "tre idiomi, una sola penna", abbiamo scelto una realtà a noi vicina, senza crearci problemi di appartenenza etnica. Si è inoltre dimostrato ancora una volta che si può fare del bene anche divertendosi.

Gr. Acciaierie Valbruna

SONO ARRIVATI ANCHE I "55".

Il 25 settembre il Socio Luigi Olivotto, che per molti anni è stato Capogruppo, festeggia, con la sua gentile consorte Celestina i sui "55" anni di matrimonio. Attorno a loro i figli Paolo e Marco con le rispettive mogli e figli. Il Gruppo Acciaierie Valbruna porge loro le più vive congratulazioni e gli auguri per un felice prosieguo della loro unione.



ASSEMBLEA ELETTIVA DEL GRUPPO.

Si è tenuta presso la nostra sede l'annuale Assemblea di Gruppo, che quest'anno risultava elettiva per il rinnovo delle cariche associative.

Alla presenza dei Consiglieri Sezionali Dametto Benito e Righetti Enzo si sono ripercorsi tutti gli avvenimenti trascorsi nell'anno precedente e illustrati quelli futuri.

Si è poi passati alle elezioni del Capogruppo e del Consiglio di Gruppo con il seguente risultato:

Renato Dal Gesso: Capogruppo

Paolo Massardi:

Vice Capogruppo, Segretario

Vincenzo Trombetta: Cassiere

Giancarlo Besola: Alfieri

Abele Nastasia: Secondo Alfieri

Renzo Ondertoller: Consigliere

Antonio Feroletto: Consigliere

Bruno Meneghetti: Revisore dei conti

Giulio Fulici: Revisore dei conti

Paolo Lubian:

Referente Amici degli Alpini

Al termine della riunione è stato offerto un rinfresco, con bicchierata, augurando buon lavoro al nuovo direttivo e si è inoltre rivolto un grandissimo grazie a chi prima di noi ha tenuto le redini del Gruppo con dedizione e tanto, tanto spirito Alpino.



Canti Alpini

Stelutis alpinis

Se tu vens cà sù ta' cretis
là che lôr mi àn soterât,
al è un splâz plen di stelutis;
dal miò sanc l'è stât bagnât...

Par segnâl, une crosute
jè scolpide lì tal cret;
fra che' stelis 'nàs l'erbute,
sot di lor jo d'uar cujet.

Ciol, su ciol, une stelute
che ricuardi il nestri ben:
tu 'i darâs 'ne bussadute
e po' plâtile in tal sen.

Quant' che a ciase tu sês sole
e di cûr tu preis par me,
il miò spirt ator ti svole:
jo e la stele 'o sin cun te.

Ma 'ne di quant che la vuere
a' sarà un lontan ricûard
tal to cûr, dulà ch'al jere
stele e amôr, dut sarà muart.

Restarà par me che stele
che 'l miò sanc a là nudrit
par che lusi simpri biele
su l'Italie a l'infinit.

INVITIAMO
TUTTI I GRUPPI
A MANDARCI
ARTICOLI SULLE
LORO ATTIVITÀ.



ANAGRAFE SEZIONALE

NUOVI NATI

GRUPPO BRUNICO

È nato Alex, nipote del Socio **Felice Pellegrinelli**.

È nato Ivan, nipote del Socio **Adelino Alberton**.

GRUPPO LAGHETTI

È nata Ginevra, nipote del Socio **Claudio Defrancesco**.

Sono nate Greta e Julia, nipoti del Socio **Tonino Bedin**.

È nata Sofia, nipote del Socio **Andrea Boscheri**.

GRUPPO MONGUELFO

È nata Bianca, nipote del Socio **Michele Buglione**.

GRUPPO OLTRISARCO

È nata Ginevra, nipote del Socio **Roberto Larcher**.

GRUPPO SALORNO

È nata Ginevra, nipote del Socio Aggregato **Aldo Zanon**.

GRUPPO SAN GIACOMO

È nata Valeria Maria, figlia del Socio **Francesco Bianchi**.

*Felicitazioni ai genitori
ed auguri ai neonati.*

LUTTI

GRUPPO ACCIAIERIE VALBRUNA

È andato avanti il Socio **Edoardo Carli**.
È deceduto il Sig. Aldo dall'Osto, zio del Socio **Fabrizio Dall'Osto**.

GRUPPO BRNZOLO

È deceduto il Sig. Marino, padre del Socio **Mauro Ioris**.

GRUPPO CARDANO

È deceduta la Sig.ra Ivana Panzani, moglie del Socio **Fausto Borile**.

GRUPPO CENTRO

È deceduta la Sig.ra Clorinda Barbin, moglie del Socio **Lorenzo Zago**.

GRUPPO BRUNICO

È deceduta la Sig.ra Concetta Maria Ferroni, mamma del Socio **Giuseppe Casagrande**.

GRUPPO GRIES

È andato avanti il Socio **Elvio Perini**.
È deceduta la Sig.ra Iolanda Previati, suocera del Socio Aggregato **Felice Scarezzi**.

È deceduta la Sig.ra Velia Giovannini, moglie del Socio **Renzo Paglicci**.

GRUPPO EGNA

È deceduta la Sig.ra Rita Simeoni, suocera del Socio **Alfredo Dindo**.

GRUPPO LAGHETTI

È andato avanti il Socio **Bruno Moser**.
È deceduta la Sig.ra Carla, mamma del Socio **Renzo Casagrande**.

GRUPPO LANA

È deceduta la Sig.ra Luciana, mamma del Socio **Giovanni Migliorini**.

GRUPPO MERANO

È deceduta la Sig.ra Amalia, mamma del Socio **Giuseppe Rossi**.

GRUPPO OLTRISARCO

È deceduto il Socio Aggregato **Sergio Bocedi**.

È deceduta la sig.ra Egizia, mamma del Socio **Luca Zanoni**.

GRUPPO SALORNO

È deceduto il Sig. Aldo, fratello dei Soci **Silvano e Rino Gottardi**.

GRUPPO SINIGO

È deceduta la Sig.ra Luciana, mamma del Socio **Roberto Migliorini**.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.

LAUREE

GRUPPO CARDANO

Sara, figlia del Socio **Gabriele Mezzo** e nipote del Socio **Giorgio** si è laureata in "Scienze dell'Educazione", presso l'Università di Verona.

Daniele, figlio del Socio **Giuseppe Roccazzella**, si è laureato in "Economy Management" presso l'Università di Trento.

Ai neo-laureati le nostre congratulazioni.

MATRIMONI

GRUPPO SALORNO

Il Socio **Oliver Eccli** si è unito in matrimonio con la Sig.ra Chiara Bordato.

A tutti tanta felicità e ogni bene.



Gnocchi alla Romana.



Uno degli incarichi più graditi nel corso della mia vita militare è stato quello di responsabile della mensa ufficiali. Potevo infatti contare su un cuoco di notevoli capacità ed inventiva. Era originario di Resia, ma spaziava nel panorama di tutta la cucina italiana. Uno dei piatti che riscontravano il maggior apprezzamento erano gli Gnocchi alla Romana. Ne ho fatto memoria pur trattandosi di una pietanza sostanzialmente semplice, ma di sicuro effetto.

INGREDIENTI PER 6 PERSONE:

- 300 grammi di semolino
- 1 litro ed $\frac{1}{4}$ di latte intero
- 100 grammi di burro
- 150 grammi di grana grattugiato
- 3 tuorli
- un mazzetto di salvia
- olio evo, sale, pepe bianco.

PREPARAZIONE

In una pentola adeguata portate il latte a bollore, indi unite lentamente il semolino mescolando con una frusta e cuocendo per circa 15 minuti, salando giustamente e aggiungendo ca. 80 grammi di burro verso fine cottura. Lasciate intiepidire quindi unite i tuorli e sempre mescolando, la metà del grana grattugiato ed una macinatina di pepe. Versate su un piano di lavoro leggermente unto e paregiate lo strato allo spessore di poco meno di un centimetro. Il successivo taglio degli gnocchi potrà essere fatto con uno stampino rotondo di ca. 5 cm. di diametro o, usando un coltello bagnato formando dei rombi regolari. Accomodateli, leggermente sormontati fra loro, in una pirofila imburrata. Sciogliete il restante burro, con le foglie di salvia e versatelo sugli gnocchi già spolverati con il grana restante. Fate gratinare in forno a ca. 200 gradi per ca. 15 minuti fino al formarsi di una crosticina dorata. Per accompagnarli un bel Vermentino di Gallura o un Pinot bianco. Buon appetito.

Roger



Scarpe Grosse
Periodico della Sezione Alto Adige
dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore Responsabile
FERDINANDO SCAFARIELLO

Capo Redattore
RUGGERO GALLER

Redattore
ILDO BAIESI

Direzione e Amministrazione
Bolzano, Via S. Quirino, 50/A
Tel. 0471 279280
Fax 0471 279280

Aut. Trib. BZ nr. 47/50 del 14.04.1950

Progetto Grafico: G+
Stampa: Tipografia Druso
www.tipografia-druso.it
Tiratura: circa 5.000 copie

Il giornale è inviato gratis ai Soci,
ai Reparti Alpini e alle Sezioni ANA.

Il giornale è pubblicato col contributo
dell'assessorato provinciale
alla cultura di lingua italiana.



www.ana-altoadige.it
ana.scarpegrosse@gmail.com

